

# Studi di settore

## QUESTIONARIO PER GLI STUDI DI SETTORE MODELLO SG99

### Codici attività

74.87.8 Altre attività di servizi alle imprese n.c.a.;

93.05.0 Altri servizi alle famiglie.

## PREMESSA

Il presente questionario è finalizzato a raccogliere gli elementi necessari per l'elaborazione degli studi di settore previsti dal d.l. n. 331 del 30 agosto 1993. I dati contenuti nelle risposte sono, infatti, indispensabili per costituire la base informativa necessaria ad una corretta elaborazione degli studi e non saranno in alcun modo presi a base della normale attività di accertamento né trasmessi ad altri uffici pubblici.

Gli studi di settore costituiscono un sistema utile per valutare la capacità di produrre ricavi o conseguire compensi delle singole attività economiche, realizzato tramite la raccolta sistematica non solo di dati di carattere fiscale ma anche di numerosi altri elementi che caratterizzano l'attività e il suo contesto economico. Con questo sistema, adottato con il pieno consenso delle associazioni di categoria, l'Amministrazione finanziaria si è avviata su una strada basata sulla trasparenza e sul confronto. Una volta elaborati, gli studi di settore verranno validati da un'apposita Commissione nella quale sono rappresentate le associazioni di categoria, gli ordini e le associazioni professionali.

## 1. COME SI COSTRUISCONO GLI STUDI DI SETTORE

Con gli studi di settore viene superata la modalità di determinazione di ricavi o compensi basata sui dati forniti con le dichiarazioni dei redditi e su quelli contabili.

Gli studi, infatti, consentono di determinare i ricavi o compensi che con più probabilità possono essere attribuiti al contribuente, individuando non solo la capacità potenziale di produrre ricavi ma anche i fattori interni ed esterni all'azienda che possono determinare una limitazione della capacità stessa (orari di attività, situazioni di mercato, ecc.).

In concreto, gli studi di settore sono realizzati rilevando, per ogni singola attività economica, le relazioni esistenti tra le variabili contabili e quelle strutturali, sia interne (processo produttivo, area di vendita, ecc.) che esterne all'azienda (andamento della domanda, livello dei prezzi, concorrenza).

Gli studi di settore tengono conto anche della suddivisione per aree territoriali omogenee, in quanto il livello dei prezzi, le condizioni e le modalità operative, le infrastrutture esistenti e utilizzabili, la capacità di spesa, la tipologia dei fabbisogni, la capacità di attrazione e la domanda indotta dipendono dal luogo ove la specifica attività è esercitata.

A parità di ogni altra condizione, i fattori che si riferiscono direttamente o indirettamente alla realtà territoriale possono, infatti, incidere notevolmente sulla capacità della singola azienda di produrre ricavi.

## 2. CONTRIBUENTI TENUTI ALLA PRESENTAZIONE DEL QUESTIONARIO

Sono tenuti alla presentazione del questionario, indipendentemente dalla natura giuridica e dal regime contabile adottato, i contribuenti che hanno conseguito, per il periodo d'imposta 2004 (UNICO 2005), ricavi derivanti dall'esercizio di attività di impresa di cui all'articolo 85, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) approvato con DPR 917/86, con esclusione di quelli indicati alla lettera c), d) ed e) – cessione di azioni, quote di partecipazione in società, obbligazioni, ecc. – ovvero compensi derivanti dall'esercizio di arti e professioni di cui all'articolo 54, comma 1, del citato testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), per un importo non superiore a euro 5.164.569.

Il presente questionario va compilato e presentato solo se l'attività effettivamente esercitata nel periodo d'imposta 2004 corrisponde ad uno dei codici indicati nella tabella allegata. I contribuenti che esercitano più attività appartenenti alla medesima categoria reddituale (reddito d'impresa ovvero reddito di lavoro autonomo) sono tenuti alla compilazione del questionario relativo all'attività prevalente in termini di ricavi o compensi.

I contribuenti che esercitano più attività, appartenenti a categorie reddituali diverse, sono tenuti alla compilazione di distinti questionari con riferimento alla singola categoria reddituale (se le attività esercitate sono comprese tra quella indicate nella Tabella 1).

La collaborazione dei contribuenti alla compilazione del questionario è fondamentale per la costituzione della base informativa necessaria alla corretta elaborazione degli studi di settore.

### ATTENZIONE

**Per evitare che l'inadempienza di alcuni contribuenti possa determinare anomalie nella elaborazione dei dati, l'Amministrazione finanziaria potrà direttamente acquisire presso il contribuente i dati richiesti nei questionari che non sono stati trasmessi entro i termini previsti oppure verificare la veridicità dei dati indicati nei questionari trasmessi.**

Ulteriori informazioni sulle modalità di compilazione e sui termini di trasmissione possono essere reperite collegandosi al sito internet dell'Agenzia delle Entrate all'indirizzo [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it).

I contribuenti che svolgono come attività prevalente una tra quelle indicate nella tabella allegata sono tenuti alla presentazione del questionario anche se non hanno ricevuto la relativa comunicazione. In tal caso, i contribuenti avranno cura di procurarsi autonomamente il questionario. È possibile reperire il questionario sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate all'indirizzo

[www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it). Il questionario è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale ed è possibile utilizzare fotocopie per la presentazione all'intermediario per l'invio telematico.

## 3. SANATORIA PER LA VARIAZIONE DI ATTIVITÀ

Se l'attività effettivamente esercitata in modo prevalente nel 2004 non corrisponde con quella comunicata:

- in occasione della dichiarazione di inizio dell'attività;
  - attraverso la presentazione di una dichiarazione di variazione dei dati;
  - con il modello Unico 2005;
- va barrata la casella "Variazione codice attività" presente nella sezione contenente i "Dati anagrafici e relativi all'attività".

Si precisa che l'indicazione del codice attività prevalente non precedentemente comunicato o comunicato in modo errato, unitamente alla variazione dati da effettuare presso gli Uffici locali dell'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 35, 3° comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, preclude l'irrogazione delle sanzioni relative alla mancata o errata comunicazione dei dati in questione.

Si ricorda che non è, invece, necessaria la dichiarazione di variazione dati quando si verifica uno spostamento della prevalenza nell'ambito di codici attività già in possesso dell'Amministrazione finanziaria.

La sanatoria per la mancata o errata comunicazione della variazione dei dati può essere ottenuta dal contribuente solo compilando il questionario relativo all'attività effettivamente esercitata in modo prevalente nel corso del 2004.

Si forniscono inoltre le seguenti precisazioni.

- Se il contribuente ha regolarmente effettuato la comunicazione di variazione dati e il questionario relativo all'attività esercitata in modo prevalente nel 2004 è compreso tra quelli approvati (elencati nella tabella allegata), egli è tenuto a compilare tale questionario, barrando la casella "Variazione codice attività".
- Se il contribuente ha regolarmente effettuato la comunicazione di variazione dati e il questionario relativo all'attività esercitata in modo prevalente nel 2004 non è compreso tra quelli approvati (elencati nella tabella allegata), egli non è obbligato ad alcun adempimento in ordine al questionario
- Se il contribuente, pur avendo variato attività, non ha ancora effettuato la comunicazione di variazione dati, e il questionario relativo all'attività esercitata in modo prevalente nel 2004 è compreso tra quelli approvati (elencati nella tabella allegata), egli è tenuto a compilare tale questionario e può beneficiare della sanatoria per la variazione di attività secondo le modalità indicate all'inizio di questo paragrafo.

**4. CONTRIBUENTI NON TENUTI ALLA PRESENTAZIONE DEL QUESTIONARIO**

Non sono tenuti alla presentazione del questionario:

- i contribuenti che hanno dichiarato, per il periodo d'imposta 2004, ricavi o compensi come precedentemente specificati, di ammontare superiore a euro 5.164.569;
- i contribuenti che hanno iniziato l'attività nel 2004. Sono esclusi dall'obbligo di presentazione del questionario anche coloro che nel corso del 2004 hanno modificato l'attività esercitata come, ad esempio, un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano;
- i contribuenti che hanno cessato l'attività nel corso del 2004. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività;
- i contribuenti il cui periodo d'imposta 2004 non coincide con l'anno solare. Rientrano in questa ipotesi, ad esempio, le società soggette all'imposta sul reddito delle società (Ires) che nel corso del 2004 hanno effettuato una operazione di trasformazione in società non soggette a tale imposta, o viceversa. In questo caso, infatti, il periodo di imposta risulta suddiviso in frazioni di esercizio non coincidente con l'anno solare. Al contrario, in caso di società che si trasformano in altra società della stessa natura (ad esempio, trasformazione da società in nome collettivo in società in accomandita semplice) occorre presentare il questionario in quanto non si verifica alcun cambiamento del periodo di imposta;
- i contribuenti che nel 2004 si sono trovati in un periodo di non normale svolgimento dell'attività come, ad esempio:
  - a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
  - b) i periodi nei quali la società non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:
    - la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo di imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;

- non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
- viene svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
- d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
- e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

I contribuenti non tenuti alla presentazione del questionario non sono obbligati ad alcun adempimento e potranno chiarire i motivi per i quali non hanno presentato il questionario stesso nel momento in cui l'Amministrazione finanziaria dovesse richiedere loro i dati. Tuttavia, qualora lo ritengano opportuno, possono segnalare di essere nelle condizioni di esonero compilando solo il quadro "Dati anagrafici e relativi all'attività" (con esclusione dell'ultima riga) e barrando l'apposita casella in alto a destra. I contribuenti che determinano il reddito con criteri forfetari non sono tenuti alla compilazione del questionario.

**5. COME SI COMPILA IL QUESTIONARIO**

La compilazione del questionario va effettuata con la massima attenzione in quanto eventuali errori potrebbero determinare anomalie nella base informativa che si intende costituire utilizzando i dati forniti dai contribuenti. Il questionario è stato predisposto per la generalità dei contribuenti che svolgono l'attività oggetto di analisi. Conseguentemente, alcune delle richieste in esso contenute potrebbero non riguardare alcuni contribuenti i qua-

li dovranno, quindi, lasciare in bianco i campi del questionario che non interessano. I dati richiesti nei quadri diversi da quello contabile, in particolare quelli espressi in percentuale, avendo carattere statistico, possono essere forniti con una approssimazione che non stravolga la natura della rilevazione effettuata. Nei questionari non vanno indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali. Tutti gli importi indicati devono essere arrotondati per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a cinquanta centesimi di euro o per difetto se inferiore a detto limite (ad esempio 55,50 diventa 56; 65,62 diventa 66; 65,49 diventa 65). Per semplificare la compilazione, sul questionario sono prestampati i due zeri finali in corrispondenza degli spazi nei quali devono essere indicati gli importi.

**6. COME SI PRESENTA IL QUESTIONARIO**

Dopo la compilazione, il questionario deve essere trasmesso all'Agenzia delle Entrate esclusivamente per via telematica. Il questionario deve essere trasmesso **entro il 15 dicembre 2005**.

**6.1 Come si effettua la trasmissione telematica dei questionari**

I contribuenti possono effettuare la trasmissione telematica dei dati:

- direttamente, avvalendosi del servizio telematico Entratel o Internet utilizzato per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi;
- rivolgendosi agli intermediari abilitati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni di cui all'art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 322/98.

Si ricorda che la trasmissione telematica, oltre a facilitare le operazioni di acquisizione dei dati, consente di ottenere i seguenti vantaggi:

- un'attestazione dell'Agenzia delle Entrate dell'avvenuta ricezione del questionario;
- il minor numero di errori poiché si evitano quelli derivanti dall'acquisizione dei dati dal modello cartaceo;
- la possibilità di verificare la correttezza formale dei dati utilizzando gli appositi programmi di controllo resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate.

**TABELLA 1**

**Elenco dei questionari approvati per l'elaborazione di nuovi studi**

■ **SERVIZI**

**SG98**  
52.74.0 Riparazione di altri beni di consumo.

**SG99**  
74.87.8 Altre attività di servizi alle imprese n.c.a.;  
93.05.0 Altri servizi alle famiglie.

■ **COMMERCIO**

**SM87**  
52.12.1 Grandi magazzini;  
52.12.2 Bazar ed altri negozi specializzati di vari prodotti non alimentari;  
52.48.E Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari n.c.a.;  
52.50.1 Commercio al dettaglio di libri usati;  
52.50.3 Commercio al dettaglio di indumenti e oggetti usati

**SM88**

51.47.9 Commercio all'ingrosso di vari prodotti di consumo non alimentare n.c.a.;  
51.56.1 Commercio all'ingrosso di fibre tessili gregge e semilavorate;  
51.56.2 Commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi;  
51.90.0 Commercio all'ingrosso di altri prodotti.

■ **PROFESSIONISTI**

**SK30**  
74.20.D Altre attività tecniche;  
74.20.3 Attività di aerofotogrammetria e cartografia.

## 1. GENERALITÀ

Il questionario va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2004. I contribuenti non tenuti alla presentazione del questionario, come indicato nel paragrafo 4 delle istruzioni generali, possono restituire il questionario stesso compilando solo il quadro "Dati anagrafici e relativi all'attività" e barrando l'apposita casella in alto a destra.

Il questionario è così composto:

- Dati anagrafici e relativi all'attività;
- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locale destinata all'esercizio dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili relativi all'attività d'impresa;
- quadro G – Elementi contabili relativi all'attività di lavoro autonomo.

Si fa presente che:

- qualora siano richiesti dati suscettibili di variazione nel corso dell'anno e non è disposto diversamente nelle istruzioni, si deve far riferimento alla situazione esistente alla data del 31 dicembre 2004;
- i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati che sono richiesti nel questionario con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta.

## 2. DATI ANAGRAFICI E RELATIVI ALL'ATTIVITÀ

In questo quadro vanno indicati: il codice fiscale, il numero di partita IVA, la natura giuridica, i dati anagrafici o la denominazione, il domicilio fiscale, il codice dell'attività esercitata, la descrizione dell'attività esercitata, lo svolgimento dell'attività in forma di cooperative e la variazione del codice di attività.

### 2.1 Attività esercitata

Il questionario può essere utilizzato dai contribuenti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

- **74.87.8 – Altre attività di servizi alle imprese n.c.a.;**
- **93.05.0 – Altri servizi alle famiglie.**

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare di ricavi o compensi conseguiti nel 2004.

### 2.2 Cooperative

Qualora il soggetto interessato alla compilazione del presente questionario sia costituito in forma di cooperativa e sia in possesso dei requisiti previsti dall'art. 14, del decreto del presidente della repubblica 29 settembre

1973, n. 601, indicare, nell'apposito campo, la natura della stessa secondo la seguente codifica:

- 1:** utenza;
- 2:** conferimento lavoro;
- 3:** conferimento prodotti.

### 2.3 Attività secondarie

Nel caso in cui siano esercitate anche altre attività d'impresa o di lavoro autonomo, diverse da quella prevalente, il contribuente deve indicarne i codici di attività e, in percentuale, l'incidenza dei ricavi o compensi conseguiti con riferimento a ciascuna attività secondaria rispetto ai ricavi o compensi complessivi derivanti da tutte le attività svolte dal contribuente. È possibile indicare sino a tre attività secondarie. In presenza di un maggior numero di attività, il contribuente si limiterà ad indicare le tre più significative in termini di ricavi o compensi conseguiti.

Per maggior chiarimento si fornisce il seguente esempio relativo a un contribuente che esercita un'altra attività d'impresa oltre quella prevalente:

- ammontare dei ricavi complessivamente conseguiti nel 2004: euro 150.000,00;
- ammontare dei ricavi conseguiti nell'esercizio dell'attività prevalente di "Altre attività di servizi alle imprese n.c.a.", codice attività 74.87.8: euro 127.500,00 ;
- ammontare dei ricavi conseguiti nell'esercizio dell'attività di "Riparazione di apparecchi elettrici per la casa" codice attività 52.72.0, per la quale non è possibile utilizzare il presente questionario, euro 22.500,00;

Il contribuente indicherà quale attività secondaria, il codice 52.72.0 e l'incidenza del 15%.

### 2.4 Altre attività

I primi quattro campi di questa sezione riguardano i contribuenti che determinano il reddito ai sensi delle disposizioni contenute nel capo V del TUIR (redditi di lavoro autonomo) e devono essere compilati qualora venga svolta anche attività dipendente a tempo pieno o a tempo parziale; in quest'ultimo caso, deve, altresì, essere indicato il numero delle ore settimanali di lavoro prestato; qualora, inoltre, il contribuente sia percettore di pensione, deve essere barrata la relativa casella. L'ultima casella della sezione, che riguarda tutti i contribuenti, deve essere barrata qualora vengano svolte anche altre attività di impresa e/o artistiche o professionali.

### 2.5 Iscrizione ad Albi

In questa sezione va indicato l'anno d'iscrizione all'albo professionale ovvero, in caso di una nuova iscrizione all'albo successiva ad una cancellazione, l'anno dell'ultima iscrizione.

## 2.6 Altri dati

In questa sezione vanno indicati:

- l'anno in cui il contribuente ha effettivamente iniziato l'attività a prescindere dall'eventuale iscrizione all'albo professionale;
- il numero di anni durante i quali è stata eventualmente interrotta l'attività. Si considerano pari a un anno le frazioni di esso superiori a sei mesi;
- la categoria reddituale nella quale è stata inquadrata l'attività prevalente, riportando nella relativa casella, il **codice 1**, se si tratta di reddito d'impresa ed il **codice 2**, se trattasi di reddito di lavoro autonomo.

I dati riguardanti l'anno di inizio dell'attività e quello di interruzione della stessa devono essere forniti facendo riferimento alle relative dichiarazioni di inizio o cessazione dell'attività comunicate all'Amministrazione Finanziaria.

## 3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2004. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoratori a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2004. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

### ATTENZIONE

**Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di colla-**

borazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma. Devono essere altresì indicati i titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa stipulati anteriormente alla data del 24 ottobre 2003 che non possono essere ricondotti a un progetto e che mantengono ancora efficacia ai sensi dell'art. 86, comma 1 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.

Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.

Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:

- nel **rigo A01**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2004;
- nel **rigo A02**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono l'attività per il contribuente interessato alla compilazione del questionario determinando moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2004;
- nel **rigo A03**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, agli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito e al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato nel seguente modo:
  - per i dipendenti a tempo parziale, anche assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o di lavoro ripartito o con contratto a termine, moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 12 della parte C, sezione 1 della "Comunicazione dati certificazioni lavoro dipendente, assimilati ed assistenza fiscale" del modello 770/2005 semplificato;
  - per i dipendenti a tempo pieno assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine o di lavoro intermittente, desumendolo dai modelli DM10 relativi al 2004;
  - per il personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;

- nel **rigo A04**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che al 31 dicembre prestano la loro attività prevalentemente per il contribuente interessato alla compilazione del questionario;
- nel **rigo A05**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente, che al 31 dicembre prestano la loro attività per il contribuente interessato alla compilazione del questionario.

**Personale addetto all'attività di lavoro autonomo**

- nel **rigo A06**, nella **prima colonna**, il numero dei soci o associati che prestano attività nella società o nell'associazione (nel caso di esercizio in forma associata di arti e professioni). Nella **terza colonna**, in percentuale e su base annua, il tempo dedicato all'attività prestata dai soci o associati nella società o nell'associazione rispetto a quello complessivamente dedicato alla medesima attività artistica o professionale svolta in forma individuale o associata. La percentuale da indicare è pari alla somma delle percentuali relative a tutti i soci o associati. Per maggiore chiarezza si riportano i seguenti esempi:
  - un'associazione professionale è composta da due associati X e Y, di cui X svolge l'attività esclusivamente nell'associazione e Y, oltre a prestare la propria attività nell'associazione, svolge anche in proprio la medesima attività professionale. Se si ipotizza che Y presta nell'associazione il 50% del tempo dedicato complessivamente alla propria attività professionale, la percentuale da riportare alla terza colonna è pari a 150, risultante dalla somma di 100 (relativa all'associato che svolge l'attività professionale esclusivamente nell'associazione) e 50 (relativa all'associato che svolge per l'associazione un'attività, in termini di tempo, pari al 50% della propria attività professionale complessiva);
  - un'associazione professionale è composta da 3 associati, di cui uno soltanto svolge la propria attività professionale esclusivamente nell'associazione. Per gli altri due associati il tempo dedicato all'attività lavorativa nell'associazione è, in rapporto alla propria attività professionale complessiva, rispettivamente del 50% e del 70%. La percentuale da indicare nella terza colonna è, quindi, 220, derivante dalla somma delle percentuali di lavoro complessivamente prestato nell'associazione su base annua dai tre associati (100+50+70);

**Personale addetto all'attività di impresa**

- nel **rigo A07**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;

- nel **rigo A08**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A09**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del questionario;
- nel **rigo A10**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A11**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del questionario. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei rigi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del questionario;
- nei **rigi da A07 ad A12**, nella **terza colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Giova tuttavia segnalare che, nell'indicazione delle predette percentuali, fermo restando il citato criterio, con riferimento ai collaboratori dell'impresa familiare, deve comunque sussistere anche una correlazione con quanto dichiarato sia dal titolare dell'impresa familiare, sia dal familiare che collabora nell'impresa, in applicazione al disposto dell'art. 5, comma 4, del TUIR. Pertanto, la "continuità" e la "prevalenza", il primo in termini di tempo e il secondo inteso sia in termini di tempo che di apporto qualitativo, costituiscono due elementi fondamentali per la determinazione della predetta percentuale da riportare negli appositi campi del quadro A. Si fa presente che se il socio con occupazione prevalente non esercita alcuna altra attività ovvero non sia in grado di dimostrare ulteriori attività svolte, la percentuale da indicare nel predetto rigo dovrebbe essere pari o almeno possi-

ma al 100 in relazione a ciascun socio avente tali caratteristiche;

- nel **rigo A13**, il numero degli amministratori non soci. Al riguardo, si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01.

#### 4. QUADRO B – UNITÀ LOCALE DESTINATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità locale e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2004. Per indicare i dati relativi a più unità locali è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse.

In particolare, indicare:

- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"** attribuire all'unità locale di cui si stanno indicando i dati un numero progressivo barrando la casella corrispondente;
- nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità locale;
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
- nel **rigo B03**, le spese addebitate al contribuente interessato alla compilazione del questionario per lo svolgimento dell'attività se la struttura in cui svolge l'attività e per la quale sta fornendo le informazioni è di terzi (con esclusione degli studi associati) ed il contribuente vi svolge l'attività utilizzando i servizi e/o i mezzi. Vanno indicate in questo rigo, ad esempio, le spese periodicamente addebitate ad un professionista da una società di servizi per l'affitto dei locali utilizzati dal professionista per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il contribuente interessato alla compilazione del questionario si avvale;
- nel **rigo B04**, le spese sostenute se la struttura in cui viene svolta l'attività è una struttura polifunzionale in cui operano più soggetti che svolgono una medesima o una diversa attività e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo dell'unità immobiliare, per i servizi di segreteria, ecc.). Per maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:

- dottore commercialista e consulente del lavoro che svolgono la propria attività in una unità locale di proprietà di terzi, ripartendo le spese sostenute (locazione dell'immobile, pulizia dei locali, segreteria che presta lavoro per entrambi i professionisti, ecc.);
- dottore commercialista e avvocato che svolgono la propria attività in un immobile di proprietà del secondo. L'avvocato (proprietario dell'immobile), al quale sono intestate le utenze telefoniche e i servizi accessori, addebita periodicamente parte delle spese sostenute al dottore commercialista (spese di locazione dell'immobile per la parte utilizzata da quest'ultimo, spese sostenute per le utenze telefoniche, per il riscaldamento, ecc.);
- nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, relativa agli spazi e ai locali destinati all'esercizio dell'attività adibiti a studio/ufficio;
- nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, relativa agli spazi e ai locali destinati a magazzino o deposito;
- nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, relativa agli spazi e ai locali destinati a laboratorio/produzione/riparazione;
- nel **rigo B08**, barrando l'apposita casella, se l'unità locale è utilizzata promiscuamente come abitazione e come luogo di esercizio dell'attività.

#### 5. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni che consentono di individuare le concrete modalità di svolgimento dell'attività e la natura dei servizi offerti alla clientela.

In particolare, indicare:

##### Tipologia dell'attività

- nei **righi da D01 a D10**, consultando la Tabella allegata, nella **prima colonna**, i codici corrispondenti alle attività esercitate e, nella **seconda colonna**, per ognuno di essi, la percentuale dei ricavi o compensi conseguiti, in rapporto ai ricavi o compensi complessivi. Si precisa che nei **righi da D08 a D10**, laddove l'attività esercitata non sia tra quelle codificate nella Tabella allegata, **occorre necessariamente fornire la descrizione in modo esauriente** dell'attività esercitata.

Il totale delle percentuali indicate nei **righi da D01 a D10** della seconda colonna deve risultare pari a 100;

##### Tipologia della clientela

- nei **righi da D11 a D19**, per ciascuna tipologia di clientela individuata, la percen-

tuale dei ricavi o compensi conseguiti in rapporto ai ricavi o compensi complessivi. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

##### Numerosità dei committenti

- nel **rigo D20**, il **codice 1, 2 o 3**, se l'attività svolta è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti;
- nel **rigo D21**, la percentuale dei ricavi o compensi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi o compensi complessivamente conseguiti. Qualora tale percentuale non superi il 50% dei compensi o ricavi complessivi, il rigo non va compilato;

##### Area di svolgimento dell'attività

- nei **righi da D22 a D30**, per ciascuna delle aree territoriali indicate, la percentuale dei ricavi o compensi conseguiti in rapporto ai ricavi o compensi complessivi. L'area di svolgimento dell'attività va individuata facendo riferimento al Comune in cui il contribuente interessato alla compilazione del questionario ha il domicilio fiscale. Si precisa che, per ciascuna zona geografica individuata, ai soli fini della elaborazione degli studi di settore, il territorio nazionale è stato suddiviso in aree geografiche comprendenti le seguenti regioni:
  - **Nord-Ovest**: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;
  - **Nord-Est**: Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;
  - **Centro**: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
  - **Sud**: Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia;
  - **Isole**: Sicilia, Sardegna.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D22 a D30 deve risultare pari a 100;

- nei **righi D31 e D32**, barrando le corrispondenti caselle, se la clientela al di fuori del territorio nazionale appartiene all'Unione Europea e/o Paesi terzi al di fuori dell'Unione Europea;

##### Elementi contabili specifici

- nei **righi da D33 a D38**, per ciascuna tipologia di elemento contabile richiesto, l'ammontare complessivo contabilizzato nell'anno;

In particolare:

- nel **rigo D33**, l'ammontare del premio annuo sostenuto per polizze di assicurazione, obbligatorie e non, stipulate per la copertura dei rischi connessi alla responsabilità civile verso i terzi, derivanti dall'attività svolta;
- nel **rigo D34**, le spese sostenute per aggiornamento professionale, includendo anche quelle relative alla partecipazione a convegni, congressi e corsi di formazione,

- sostenute dal dall'imprenditore/professionista per se stesso o per il personale addetto all'attività, senza tener conto dei limiti di deducibilità previsti dall'articolo 54, comma 5, del TUIR;
- nel **rigo D35**, l'ammontare delle spese sostenute per la manutenzione e riparazione di apparecchiature tecniche;
  - nel **rigo D36**, l'ammontare delle spese sostenute per la manutenzione e l'aggiornamento dei sistemi software utilizzati per l'esercizio dell'attività;
  - nel **rigo D37**, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per tutti i collaboratori coordinati e continuativi (compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 in attuazione della c.d. "riforma Biagi") che, nell'anno 2004, hanno prestato la loro attività nell'impresa interessata alla compilazione del questionario, a prescindere dalla durata del rapporto di collaborazione e dalla sussistenza dello stesso alla data del 31 dicembre 2004;
  - nel **rigo D38**, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a professionisti che operano con partita IVA, per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività esercitata. Vanno comprese, ad esempio, le spese sostenute da un'impresa esercente l'attività di servizi di ingegneria integrata per i compensi corrisposti ad un ingegnere per la direzione dei lavori. Si precisa che devono essere inclusi i compensi corrisposti a società di servizi come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta dal contribuente non distintamente evidenziate in fattura;

#### Altri elementi specifici

- nel **rigo D39**, nella **prima colonna**, la percentuale, su base annua, di attività prestata in studi professionali associati rispetto alla medesima attività svolta in forma individuale o associata. Per maggior chiarimento, si riporta il seguente esempio: un professionista che svolge la propria attività anche presso uno studio associato dedicando a tale prestazione il 50% del tempo complessivamente impegnato nell'attività professionale svolta in forma individuale, indicherà 50% nel primo campo ed 1 nel secondo campo; nella **seconda colonna**, il numero di studi professionali associati in cui il professionista svolge la propria attività;
- nel **rigo D40**, le ore settimanali dedicate all'esercizio dell'attività oggetto del questionario;
- nel **rigo D41**, il numero complessivo delle settimane dedicate all'attività oggetto del questionario nel corso del 2004. Nel caso di attività esercitata in forma associata, nei righe D40 e D41 va indicata la somma dei dati riferiti a ciascun associato;

#### Personale di segreteria e/o amministrativo

- nel **rigo D42**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR (compresi i collaboratori c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, in attuazione della c.d. "riforma Biagi"), che hanno prestato la loro attività, prevalentemente con mansioni di segreteria e/o amministrative, nell'impresa o studio. Si precisa, inoltre, che devono essere conteggiati una sola volta i soggetti per i quali sono stati stipulati più contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel periodo d'imposta considerato; nella **seconda colonna**, il totale delle spese sostenute nel 2004 per collaboratori coordinati e continuativi utilizzati in maniera prevalente nell'attività di segreteria e/o amministrativa nell'impresa o studio, indipendentemente dalla sussistenza del contratto alla data del 31 dicembre 2004. Per l'individuazione delle spese sostenute da indicare in tale rigo si devono sommare tutte le spese sostenute per soggetti titolari di contratto di collaborazione coordinata e continuativa nel corso del 2004. Ad esempio, se una segretaria ha collaborato nello studio per due mesi ed un'altra segretaria per cinque mesi, in tale campo andrà indicato il totale degli emolumenti corrisposti alle due segretarie.

Nella **terza colonna**, a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2004, del rapporto di lavoro, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti prevalentemente addetti a mansioni amministrative e di segreteria nell'impresa o studio, secondo le indicazioni fornite nel quadro A "Personale addetto all'attività"; nella **quarta colonna**, l'ammontare delle spese complessivamente sostenute per il personale dipendente prevalentemente addetto a mansioni amministrative e di segreteria nell'impresa o studio.

#### 6. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E sono richieste informazioni relative al numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2004.

#### 7. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ D'IMPRESA

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari alla elaborazione degli studi di settore riferibili alla dichiarazione UNICO 2005 per i redditi del 2004. L'impresa che esercita più attività appartenenti alla medesima categoria reddituale deve indicare i dati contabili complessivi dei componenti positivi e negativi di reddito relativi alle diverse attività svolte.

I soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

#### ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini della elaborazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R.

Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni del presente questionario, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2005 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.

In particolare, indicare:

#### Imposte sui redditi

- nel **rigo F01**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale. Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;
- nel **rigo F02**, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel **rigo F03**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
- nel **rigo F04**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel **rigo F05**, il valore delle rimanenze finali relative a:

- 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
- 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori simili e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F06**, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
- nel **rigo F08**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel **rigo F09**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa. Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori simili e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;
- nel **rigo F10**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata. Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e

tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi. Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate:

- le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel **rigo F11**, il valore dei beni strumentali ottenuti sommando:

- a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102 e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo

di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;

- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

### ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta. Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
- è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento. Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R.. Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese co-



stituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati). Nel campo interno di rigo F11 deve essere indicato il valore relativo ai beni strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria, già inclusi nel rigo F11;

– nel **rigo F12**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:

– di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;

– in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi"). Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa. Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:

– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;

– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

– nei campi interni al rigo F12 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo esterno del rigo F12) riguardanti rispettivamente:

– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;

– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F13**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione, relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:

– le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;

– i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires che non sono stati indicati nel rigo F12;

– la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;

– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;

– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;

– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);

– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;

– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte. Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per

la produzione dei servizi” da indicare al rigo F10;

– nel **rigo F14**, l’ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell’art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l’attività dell’impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dall’affitto di un ramo d’azienda;
- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi, che vanno indicati nel rigo F15.

Si tratta ad esempio:

- degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
- dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
- dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.

Non devono, inoltre, essere considerate le indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F16.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall’esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nel campo interno **colonna 2** del rigo F14 deve essere indicato l’importo relativo all’eventuale adeguamento ai ricavi determinati in base ai parametri (art. 3, comma 126, della legge 23 dicembre 1966, n. 662), già incluso nella **colonna 1**;

– nel **rigo F15**, l’ammontare degli aggi conseguiti, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi realizzati dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti adaggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:

- la rivendita di carburante;
- la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;

- la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
- la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
- la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
- la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
- la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
- la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

I ricavi da indicare in questo rigo vanno considerati per l’entità dell’aggio percepito e del ricavo al netto del prezzo corrisposto al fornitore dei beni, indipendentemente dalle modalità con cui tali ricavi sono stati contabilizzati;

– nel **rigo F16**, l’ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell’art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell’apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell’art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

### Ulteriori elementi contabili

In tale sezione devono essere indicati gli ulteriori elementi che hanno contribuito alla determinazione del reddito d’impresa. Nel caso in cui sussistano oggettive difficoltà nel reperire le singole informazioni richieste in questa sezione, gli importi indicati nelle singole voci, possono essere forniti con una approssimazione tale da non compromettere la significatività delle stesse informazioni.

### ATTENZIONE

Gli importi da indicare sono quelli fiscalmente rilevanti ai fini delle imposte sui redditi e riguardano soltanto gli elementi che non devono essere inclusi nei righi precedenti da F01 a F16 del presente quadro. In particolare indicare:

- nel **rigo F17**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l’impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;
- nel **rigo F18**, gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell’impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  - i redditi degli immobili relativi all’impresa

che non costituiscono beni strumentali per l’esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l’attività dell’impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell’ammontare determinato in base alle disposizioni concernenti i redditi fondiari, per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell’art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all’estero;

- i canoni derivanti dalla locazione di immobili “strumentali per natura”, non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d’impresa senza alcun abbattimento;
- le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
- la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all’art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all’art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario).

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l’importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all’esercizio dell’impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell’imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d’imposta in esame.

In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito. In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

- nel **rigo F19, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  - i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall’utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  - i canoni di noleggio;
  - i canoni d’affitto d’azienda. Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autoveicoli, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell’esercizio dell’impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all’art. 164 del T.U.I.R.

Nel **campo 2**, la quota parte di **rigo F19** relativa ai canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili.

Nel **campo 3**, la quota parte di **rigo F19** relativa ai canoni di locazione non finanziaria e canoni di noleggio per beni mobili strumentali;

- nel **rigo F20**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei rigi F10 e F13, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F12), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;
- nel **rigo F21**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102 e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46. Nel campo interno devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali;
- nel **rigo F22**, l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F28 Oneri straordinari). In tale rigo F22 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;
- nel **rigo F23**, gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti ed articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
- nel **rigo F24**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei rigi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le compo-

- nenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.).
- nel **rigo F25**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "-";
- nel **rigo F26**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;
- nel **rigo F27**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F16);
- nel **rigo F28**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);
- nel **rigo F29**, il reddito di impresa (o la

perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei rigi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei rigi dei quadri RF e RG.

In particolare, dovrà coincidere:

- per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF50** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
- per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF48** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
- per le società di capitali con il rigo **RF57** del quadro RF di Unico Società di capitali;
- per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG24** del quadro RG di Unico enti non commerciali ed equiparati;

#### **Elementi contabili relativi a prodotti soggetti ad aggio**

- i rigi da **F30** a **F32** vanno compilati obbligatoriamente dai soggetti tenuti, per il periodo di imposta 2004, alla contabilità ordinaria, ovvero, che pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario.

In particolare:

- nel **rigo F30** devono essere indicati i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio e ricavi fissi;
- nel **rigo F31** devono essere indicate le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio e ricavi fissi;
- nel **rigo F32** devono essere indicate le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio e ricavi fissi.

#### **8. QUADRO G – ELEMENTI CONTABILI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO**

Nel quadro G devono essere indicati gli elementi contabili necessari alla elaborazione degli studi di settore riferibili alla dichiarazione UNICO 2005 per i redditi del 2004. I contribuenti che esercitano più attività appartenenti alla medesima categoria reddituale devono indicare i dati contabili complessivi dei componenti positivi e negativi di reddito in riferimento alle diverse attività svolte. I soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

**ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini della elaborazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R.

Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni con il presente questionario, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2005 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.

**Imposte sui redditi**

In particolare indicare:

- nel **rigo G01**, l'ammontare complessivo del valore dei beni strumentali. Ai fini della determinazione di tale voce va considerato:
  - a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dei beni ammortizzabili ai sensi dell'art. 54, commi 2, 3 e 3-bis, del Tuir, al lordo degli ammortamenti;
  - b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  - c) il valore normale, al momento dell'immissione nell'attività, dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria.

**ATTENZIONE**

Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili;
- va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini iva e delle imposte dirette;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte e professione e all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
- le spese relative all'acquisto e alla locazione finanziaria dei ciclomotori, dei motocicli, delle autovetture e degli autocaravan, indicati nell'art. 164, comma 1, lett. b) del Tuir, si assumono nei limiti del costo fiscal-

mente rilevante. Per quanto riguarda gli stessi beni, acquisiti in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si assume il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante per l'acquisto;

- è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso dell'esercizio a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento;
- nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame;
- nel **rigo G02**, relativamente ai lavoratori dipendenti:
  - l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione al personale dipendente, a tempo pieno e a tempo parziale, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali. Si ricorda che le spese di vitto e alloggio sostenute per le trasferte effettuate fuori del territorio comunale dai lavoratori dipendenti degli esercenti arti e professioni vanno considerate per un ammontare giornaliero non superiore a 180,76 euro; il predetto limite è elevato a 258,23 euro per le trasferte all'estero. Il limite di deducibilità si riferisce esclusivamente alle spese rimborsate a piè di lista;
  - le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta. Non si deve tenere conto delle somme corrisposte nel periodo d'imposta a titolo di acconto o anticipazione relative al trattamento di fine rapporto;
  - i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote maturate nell'anno. Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo G06 "Altre spese").

L'ammontare delle predette spese (quelle sostenute per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale), ovvero di somministrazione di lavoro, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi) va evidenziato nell'apposito campo interno;

- nel **rigo G03**, relativamente ai collaboratori coordinati e continuativi (compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276):
  - l'ammontare dei compensi corrisposti nel periodo d'imposta al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali, compresi i due terzi del contributo previdenziale versato alla gestione separata presso l'Inps. Si fa presente che vanno considerati anche i compensi corrisposti ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno effettuato prestazioni di lavoro non direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente. Si precisa che in questa voce devono essere considerate anche:
    - le spese sostenute per le trasferte effettuate fuori del territorio comunale dai collaboratori coordinati e continuativi;
    - le quote di accantonamento maturate nel periodo d'imposta relative alle indennità per cessazione del rapporto di collaborazione.

**ATTENZIONE**

Non sono deducibili, quindi non vanno indicati nei rigi G02 e G03, i compensi corrisposti per il lavoro prestato o l'opera svolta in qualità di lavoratore dipendente, di collaboratore coordinato e continuativo (compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276) o di collaboratore occasionale, al coniuge, ai figli, affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro, nonché agli ascendenti. L'indeducibilità si riferisce anche agli accantonamenti di quiescenza e previdenza.

Vanno, invece, indicati i contributi previdenziali e assistenziali versati dall'artista o professionista per i familiari sopra citati;

- nel **rigo G04**, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente. A titolo esemplificativo, si comprendono nella voce in esame le spese sostenute da un commercialista per i compensi corrisposti ad un consulente del lavoro per l'elaborazione di buste paga o da un medico ad altro medico che per un periodo lo ha sostituito nella gestione dello studio.

**ATTENZIONE**

Devono essere inclusi, in questo rigo:

- i compensi corrisposti a società di servizi

- come corrispettivo di una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività artistica o professionale non distintamente evidenziate in fattura. Si tratta, ad esempio, di corrispettivi che, ancorché non evidenziati in fattura, si riferiscono a spese periodicamente addebitate dalle predette società per l'affitto dei locali utilizzati per l'esercizio dell'attività, per l'utilizzo dei beni strumentali, delle utenze telefoniche e di altri servizi di cui il professionista si avvale;
- le spese sostenute per strutture polifunzionali in cui operano più esercenti arti e professioni che svolgono una medesima o una diversa attività professionale e ripartiscono tra loro una parte o la totalità delle spese sostenute per l'espletamento dell'attività (ad esempio, le spese per l'utilizzo delle unità immobiliari, per i servizi di segreteria, ecc.). Le spese sostenute per la locazione e le spese condominiali relative ai locali distintamente evidenziate in fattura, non vanno indicate nel rigo G04;
  - nel **rigo G05**, i consumi. Ai fini della determinazione del dato in esame va considerato l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per:
    - i servizi telefonici compresi quelli accessori;
    - i consumi di energia elettrica;
    - i carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli. Con riferimento a tale elencazione di spese, da ritenersi tassativa, si precisa che in questo rigo vanno indicati:
    - l'ammontare delle spese telefoniche sostenute nel periodo d'imposta, comprensive di quelle relative ad eventuali servizi accessori (quali telefax, videotel ecc.) tenendo presente che se si tratta di servizi utilizzati in modo promiscuo le spese sono deducibili nella misura del 50 per cento. Le spese d'impiego relative ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641 (corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa) vanno sempre computate in misura pari al 50 per cento;
    - l'ammontare della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per il consumo di energia elettrica, tenendo presente che, se si tratta di servizio utilizzato in modo promiscuo, la spesa va indicata nella misura del 50 per cento;
    - il 50 per cento della spesa sostenuta nel periodo d'imposta per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli e autocaravan, limitatamente ad un solo veicolo, nonché l'intero ammontare delle stesse spese sostenute per i citati veicoli

dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo di imposta. Le spese sostenute per l'utilizzo di ciclomotori e motocicli, da comprendere nelle "Altre spese documentate", vanno incluse nel rigo G06;

- nel **rigo G06**, il valore complessivo derivante dalla somma delle seguenti spese:
  - per prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore al 2 per cento del totale dei compensi dichiarati;
  - di rappresentanza. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, per un importo complessivo non superiore all'1 per cento dell'ammontare dei compensi dichiarati.

Si precisa che sono comprese nelle spese di rappresentanza anche quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di oggetti di arte, di antiquariato o da collezione, anche se utilizzati come beni strumentali per l'esercizio dell'arte o professione, nonché quelle sostenute per l'acquisto o l'importazione di beni destinati a essere ceduti a titolo gratuito;

- per la partecipazione a convegni, congressi e simili, ovvero a corsi di aggiornamento professionale comprese quelle sostenute per l'eventuale viaggio e soggiorno ai fini della citata partecipazione. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate;
- per la manutenzione di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione soggette alla tassa di cui al n. 131 della tariffa annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 641, corrispondente all'articolo 21 della vigente tariffa. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;
- per l'acquisto di carburanti, lubrificanti e simili (benzina, gasolio, metano, ecc.), limitatamente a un solo veicolo, utilizzati esclusivamente per la trazione di ciclomotori e motocicli, nella misura del 50 per cento di quelle effettivamente sostenute nel periodo d'imposta, nonché l'intero ammontare di tali spese sostenute per i ciclomotori e motocicli dati in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta;
- di impiego dei beni mobili adibiti promi-

scuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare del contribuente e utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria o di noleggio. Va indicato l'ammontare, pari alla deduzione spettante, nella misura del 50 per cento, in relazione alle spese effettivamente sostenute nel periodo d'imposta;

- la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi, sostenuta per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
- inerenti l'attività professionale o artistica effettivamente sostenute e debitamente documentate, inclusi i premi di assicurazione per rischi professionali, tenendo presente che le spese afferenti a beni o servizi utilizzati in modo promiscuo sono deducibili, quindi vanno conseguentemente indicate, nella misura del 50 per cento.

#### ATTENZIONE

Non devono essere inclusi, in questo rigo:

- le quote di ammortamento e le spese dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro;
- i canoni di locazione finanziaria;
- i canoni di locazione non finanziaria;
- le spese relative agli immobili (come, ad esempio, i canoni di locazione e le spese condominiali);
- gli interessi passivi.

- nel **rigo G07**, l'ammontare lordo complessivo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione agli utili, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività professionale o artistica, percepiti nell'anno, compresi quelli derivanti da attività svolte all'estero, nonché i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che comportano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio della professione (ad esempio, compensi percepiti da geometri in qualità di componenti del Consiglio nazionale o dei Collegi provinciali della categoria di appartenenza o da dottori commercialisti o ragionieri per l'ufficio di amministratore, sindaco o revisore ricoperti in società o enti). I citati compensi devono essere dichiarati al netto dei contributi previdenziali o assistenziali corrisposti alle casse professionali posti dalla legge a carico del soggetto che li corrisponde. Al riguardo, si ricorda che l'ammontare della maggiorazione del 4 per cento addebitata ai committenti in via definitiva, ai sensi dell'art. 1, comma 212, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, non va considerato alla stregua dei contributi previdenziali e pertanto costituisce parte integrante dei compensi da indicare nel presente rigo.

**TABELLA ATTIVITÀ**

**Attività di consulenza**

- 001 Consulenza e organizzazione nel campo moda e spettacolo
- 002 Consulenza nel campo alberghiero, della ristorazione, turistico, alimentare
- 003 Consulenza nel settore editoriale
- 004 Consulenza in materia ecologica ed ambientale
- 005 Consulenza per la comunicazione e la cura dell'immagine

**Altri servizi**

- 101 Promozione e informazione turistica e culturale (inclusa la valorizzazione dei prodotti tipici)
- 102 Gestione fiere/congressi/convegni (compresa la consulenza)
- 103 Organizzazione di ricevimenti, banchetti, feste
- 104 Organizzazione e sviluppo di reti di vendita (compresa la consulenza)
- 105 Attività di mediazione (ad es. per la compravendita di piccole e medie imprese, attività professionali incluse)
- 106 Promozione, sviluppo e sostegno dell'associazionismo tra imprese
- 107 Sommelier
- 108 Periti calligrafici

- 109 Attività peritali inerenti al settore immobiliare
- 110 Attività peritali inerenti al settore assicurativo
- 111 Altre attività peritali
- 112 Attività connesse ai bollini premio, buoni sconto del settore commerciale, ecc
- 113 Gestione buoni pasto
- 114 Agenti/procacciatori per conto di privati/singoli artisti (per la partecipazione a film, rappresentazioni teatrali o altri spettacoli o manifestazioni sportive o per ricercare acquirenti tra gli editori, produttori ecc. per i libri, le opere teatrali, le opere d'arte, le fotografie, ecc. dei propri clienti)
- 115 Servizi di lettura dei contatori del gas, acqua e elettricità
- 116 Lavori subacquei
- 117 Attività dei banditori d'asta autonomi
- 118 Gestione dei diritti connessi alla proprietà industriale (licenze, brevetti, marchi di fabbrica, franchising, ecc)
- 119 Gestione dei diritti connessi al diritto d'autore
- 120 Affissione manifesti
- 121 Astrologi, spiritisti, cartomanti, chiro-manti, maghi
- 122 Hostess/accompagnatori
- 123 Agenzie di incontro/ agenzie matrimoniali
- 124 Pensione per animali da compagnia
- 125 Toelettatura di animali da compagnia
- 126 Addestramento animali da compagnia
- 127 Altri servizi di cura degli animali da compagnia
- 128 Ricerca genealogica
- 129 Servizi di lustrascarpe
- 130 Servizi di guardaroba
- 131 Servizi di parcheggio/parcheggiatori
- 132 Servizi di facchinaggio
- 133 Montaggio e smontaggio mobili
- 134 Assistenza bagnanti e vigilanza spiagge
- 135 Servizi di baby-sitting
- 136 Attività di badante (diversa da 135)
- 137 Attività di autista
- 138 Attività di cuoco
- 139 Attività di stalliere
- 140 Attività di giardiniere
- 141 Attività di istitutore
- 142 Altri servizi domestici svolti da lavoratori autonomi presso famiglie e convivenze
- 143 Lavorazione marmi per onoranze funebri (applicazione fotoceramiche, ecc)
- 144 Gestione macchine per servizi alla persona (cabine fototessera, bilance pesapersone, macchine per misurare la pressione del sangue, macchine per realizzare biglietti, ecc ) funzionanti a moneta o a gettone

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 2003 sul trattamento dei dati personali

***Il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" prevede un sistema di garanzie a tutela dei trattamenti che vengono effettuati sui dati personali.***

***Di seguito si illustra sinteticamente come verranno utilizzati tali dati contenuti nel presente questionario e quali sono i diritti che il cittadino ha in questo ambito.***

## Finalità del trattamento

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate desiderano informarLa, anche per conto degli altri soggetti a ciò tenuti, che nel questionario sono presenti alcuni dati personali che verranno trattati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dall'Agenzia delle Entrate nonché dai soggetti intermediari individuati dalla legge (Centri di assistenza fiscale, associazioni di categoria e professionisti) per le finalità di raccolta degli elementi necessari per l'evoluzione di studi di settore già in vigore, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 121, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni. Tali dati non saranno in alcun modo presi a base della normale attività di accertamento, né comunicati ad altri soggetti.

## Dati personali

I dati richiesti nel questionario devono essere inviati per costituire la base informativa necessaria alla elaborazione degli studi di settore.

## Modalità del trattamento

Tali dati verranno trattati con modalità prevalentemente informatizzate e con logiche pienamente rispondenti alle finalità da perseguire.

## Titolari del trattamento

Gli intermediari, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 196 del 2003, assumono la qualifica di "titolare del trattamento dei dati personali" quando tali dati entrano nella loro disponibilità e sotto il loro diretto controllo.

I "titolari del trattamento" possono avvalersi di soggetti nominati "responsabili".

In particolare sono titolari:

- Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate, presso i quali è conservato ed esibito, a richiesta, l'elenco dei responsabili;
- gli intermediari, i quali, ove si avvalgano della facoltà di nominare dei responsabili, devono comunicarlo agli interessati, rendendo noti i dati identificativi dei responsabili stessi.

## Diritti dell'interessato

Presso il titolare o i responsabili del trattamento l'interessato potrà, in base all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, accedere ai propri dati personali per verificarne l'utilizzo od, eventualmente, per correggerli, aggiornarli nei limiti previsti dalla legge, ovvero per cancellarli od opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione di legge.

## Consenso

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate, in quanto soggetti pubblici, non devono acquisire il consenso degli interessati per poter trattare i loro dati personali.

**La presente informativa viene data in generale per tutti i titolari del trattamento sopra indicati.**

**Dati anagrafici e relativi all'attività**

Codice Fiscale	Partita IVA		Natura Giuridica	
<b>PERSONA FISICA</b>	Cognome		Nome	
<b>SOGGETTO DIVERSO DA PERSONA FISICA</b>	Denominazione			
<b>DOMICILIO FISCALE</b>	Via, Piazza, Numero civico		Telefono prefisso	Numero
	C.A.P.	Comune	Prov.	
<b>ATTIVITÀ ESERCITATA</b>	Codifica	Descrizione dell'attività esercitata		
	Variazione codice attività	Cooperativa (1 = utenza; 2 = conferimento lavoro; 3 = conferimento prodotti)		
<b>ATTIVITÀ SECONDARIE</b>	Codifica	Incidenza sui ricavi/compensi	Codifica	Incidenza sui ricavi/compensi
		%		%
<b>ALTRE ATTIVITÀ</b>	Lavoro dipendente a tempo pieno	Lavoro dipendente a tempo parziale	per ore settimanali	Pensionato
				Altre attività professionali e/o di impresa
<b>ISCRIZIONE AD ALBI</b>	Anno di iscrizione ad albi professionali			
<b>ALTRI DATI</b>	Anno di inizio attività	Anni di interruzione dell'attività (numero)		TIPOLOGIA DI REDDITO (1 = impresa; 2 = lavoro autonomo)

**Quadro A – Personale addetto all'attività**

	Numero	Numero giornate retribuite	Percentuale di lavoro prestato	
<b>A01</b> Dipendenti a tempo pieno				
<b>A02</b> Apprendisti				
<b>A03</b> Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro				
<b>A04</b> Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio				
<b>A05</b> Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente				
<b>PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO</b>				
<b>A06</b> Soci o associati che prestano attività nello studio				%
<b>PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ DI IMPRESA</b>				
<b>A07</b> Collaboratori dell'impresa familiare e coniugi dell'azienda coniugale				%
<b>A08</b> Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa				%
<b>A09</b> Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa				%
<b>A10</b> Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente				%
<b>A11</b> Soci con occupazione prevalente nell'impresa				%
<b>A12</b> Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente				%
<b>A13</b> Amministratori non soci				%



## Quadro B – Unità locale destinata all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo delle unità locali

Progressivo unità locale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
B01 Comune										
B02 Provincia										
B03 Spese per l'utilizzo di servizi di terzi										,00
B04 Costi sostenuti per strutture polifunzionali										,00
B05 Locali adibiti ad ufficio o studio										Metri quadrati
B06 Locali destinati a magazzino o deposito										Metri quadrati
B07 Locali destinati a laboratorio/produzione/riparazione										Metri quadrati
B08 Uso promiscuo dell'abitazione										<input type="checkbox"/> Barrare la casella

## Quadro D – Elementi specifici dell'attività

TIPOLOGIA DELL' ATTIVITÀ		Percentuale sui ricavi/compensi	
D01	Codice <input type="text"/>		%
D02	Codice <input type="text"/>		%
D03	Codice <input type="text"/>		%
D04	Codice <input type="text"/>		%
D05	Codice <input type="text"/>		%
D06	Codice <input type="text"/>		%
D07	Codice <input type="text"/>		%
D08	Percentuale delle altre attività		%
Descrizione delle altre attività (vedi istruzioni)			
<input type="text"/>			
<input type="text"/>			
D09	Percentuale delle altre attività		%
Descrizione delle altre attività (vedi istruzioni)			
<input type="text"/>			
<input type="text"/>			
D10	Percentuale delle altre attività		%
Descrizione delle altre attività (vedi istruzioni)			
<input type="text"/>			
<input type="text"/>			
		1 0 0	%
TIPOLOGIA DELLA CLIENTELA		Percentuale sui ricavi /compensi	
D11	Società di consulenza		%
D12	Altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non (diversi da D11)		%
D13	Imprenditori individuali e società di persone (diversi dai rigli D11)		%
D14	Enti Pubblici Territoriali (Comuni, Province, Regioni)		%
D15	Altri Enti Pubblici		%
D16	Condomini		%
D17	Esercenti arti e professioni		%
D18	Privati		%
D19	Altro		%
		1 0 0	%
NUMEROSITÀ DEI COMMITTENTI			
D20	Numero di committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)		
D21	Percentuale dei ricavi/compensi provenienti dal committente principale (indicare solo se superiori al 50%)		%

(segue)

## Quadro D – Elementi specifici dell'attività (segue)

AREA DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ		Percentuale sui ricavi /compensi	
D22	Comune del domicilio fiscale		%
D23	Provincia (escluso D22)		%
D24	Regione (esclusi D22 e D23)		%
D25	Fuori regione Nord-Ovest(*)		%
D26	Fuori regione Nord-Est (*)		%
D27	Fuori regione Centro (*)		%
D28	Fuori regione Sud (*)		%
D29	Fuori regione Isole (*)		%
D30	Estero		%
		1 0 0	%
(*) <b>Nord-Ovest</b> = Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria; <b>Nord-Est</b> = Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna; <b>Centro</b> = Toscana, Umbria, Marche, Lazio; <b>Sud</b> = Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania; <b>Isole</b> = Sicilia, Sardegna			
D31	Estero - U.E.	<input type="checkbox"/>	Barrare la casella
D32	Estero - extra U.E.	<input type="checkbox"/>	Barrare la casella
<b>ELEMENTI CONTABILI SPECIFICI</b>			
D33	Assicurazioni R.C. connesse all'attività svolta		,00
D34	Spese di aggiornamento professionale		,00
D35	Spese per manutenzione e riparazione apparecchiature tecniche		,00
D36	Spese per manutenzione e aggiornamento software		,00
D37	Spese per collaboratori coordinati e continuativi		,00
D38	Compensi corrisposti a professionisti che operano con partita IVA per prestazioni direttamente afferenti l'attività		,00
<b>ALTRI ELEMENTI SPECIFICI</b>			<b>Numero</b>
D39	Partecipazioni in studi professionali associati	<input type="checkbox"/>	%
D40	Ore settimanali dedicate all'attività		
D41	Settimane di lavoro nell'anno		
		<b>Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa/studio</b>	<b>Dipendenti</b>
D42	Personale di segreteria e/o amministrativo	Numero	Spese
			,00
		Numero giornate retribuite	Spese
			,00

## Quadro E - Beni strumentali

HARDWARE		Numero
E01	Personal computer/notebook	
E02	di cui in rete locale	
E03	Server	

## Quadro F - Elementi contabili relativi all'attività d'impresa

IMPOSTE SUI REDDITI			
F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		,00
F02	di cui esistenze iniziali relative a prodotti finiti		,00
F03	Esistenze iniziali relative a opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		,00
F04	di cui esistenze iniziali relative a opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR		,00
F05	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		,00
F06	di cui rimanenze finali relative a prodotti finiti		,00
F07	Rimanenze finali relative a opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		,00
F08	di cui rimanenze finali relative a opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR		,00
F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci		,00
F10	Costo per la produzione di servizi		,00
F11	Valore dei beni strumentali		
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2	,00
		1	,00
F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		
	di cui per prestazioni rese da professionisti	2	,00
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3	,00
		1	,00
F13	Spese per acquisti di servizi		,00
F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	1	,00
	di cui per eventuale adeguamento ai parametri	2	,00
F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso		,00
F16	Altri proventi considerati ricavi		
	di cui all'art. 85, comma 1, lettera f) del TUIR	2	,00
		1	,00
ULTERIORI ELEMENTI CONTABILI			
F17	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F18	Altri proventi e componenti positive		,00
	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)	1	,00
F19	di cui per canoni relativi a beni immobili	2	,00
	di cui per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)	3	,00
F20	Altri costi per servizi		,00
F21	Ammortamenti		
	di cui per beni mobili strumentali	2	,00
		1	,00
F22	Accantonamenti		,00
F23	Oneri diversi di gestione		,00
F24	Altre componenti negative		,00
F25	Risultato della gestione finanziaria		,00
F26	Interessi e altri oneri finanziari		,00

(segue)

